

Il territorio

di Lorenza Cerbini

Cresce l'area dei boschi «Ma sono abbandonati»

I privati ne hanno due terzi, solo un terzo a Stato e Regioni Serve curare (sfruttandolo meglio) il tesoro agroforestale

Con il caro energia e gas è iniziata la corsa a informarsi sui sistemi alternativi a metano e Gpl. Da ottobre si torna ad accendere i termosifoni e tra i consumatori si riaffaccia l'interesse per stufe e caminetti. C'è chi pensa già a fare scorta di legna e di pellet per essere poi pronto ad affrontare l'inverno, incurante di un potenziale aumento dei prezzi autunnale. Nella richiesta d'informazioni si è impennata l'attenzione per le stufe a pellet e i prodotti come legna da ardere e cippato. In questo quadro in evoluzione, si torna a guardare al patrimonio agroforestale, adesso al centro della scena.

«I boschi coprono il 36 per cento della superficie nazionale. Negli ultimi 50 anni sono risultati in crescita, ma spesso versano in condizioni di abbandono e sofferenza per lo spopolamento delle aree di montagna», dice Annalisa Paniz, direttrice Aiel (Associazione italiana energie agroforestali). A chi appartengono i boschi italiani? La scena è frammentata. «I due terzi sono in mano a privati che de-

tengono appezzamenti più o meno piccoli. Un terzo è pubblico. Di questa fetta, il 65 per cento appartiene a Comuni e Province, il 23 per cento a Regioni e Stato». Per restare in salute un bosco ha bisogno dell'uomo che ne curi il taglio e il sottobosco.

«Le foreste italiane sono sottosfruttate», dice Paniz. I boschi e il legname sono risorse preziose, come si è visto durante la tempesta Vaia del 2018, abbattutasi nel Nord-Est italiano. Ha provocato lo schianto di 42 milioni di alberi, un danno stimato in circa 2,769 milioni di euro. Tra le energie rinnovabili la legna «è la seconda fonte di riscaldamento per le famiglie italiane», dice Paniz. Una filiera complessa quella agroforestale con un giro «di affari da 4 miliardi di euro, con 14 mila aziende, 72 mila addetti e il 70 per cento degli apparecchi a pellet in Europa progettati e costruiti in Italia». Un settore che farà il punto della situazione in fiera a Verona, dal 4 al 7 maggio. Saranno presenti 800 brand (produttori di pellet, stufe e distributori di caldaie a biomasse, installatori), e sono attesi 60 mila visitatori.

Quanta legna e prodotti de-

rivati consumano gli italiani? «Negli ultimi 6 anni il settore residenziale è rimasto stabile — dice Paniz —. Sono state usate circa 11 milioni di tonnellate di legna da ardere; 3,2 milioni di tonnellate di pellet e 1,3 milioni di cippato».

A Verona si parlerà di turnover tecnologico, efficienza e risparmio energetico in un quadro generale datato. «Il 66 per cento dei generatori presenti nel Paese ha più di dieci anni, il 19 per cento dai 5 ai 10 anni e il 15 per cento ha meno di 5 anni», quantifica Paniz. Una sezione della fiera accoglierà l'Innovation Village, il villaggio dell'innovazione e sarà assegnato il premio «Give me fire - Progetto fuoco startup Award» alla startup più convincente. Un mondo d'idee in movimento.

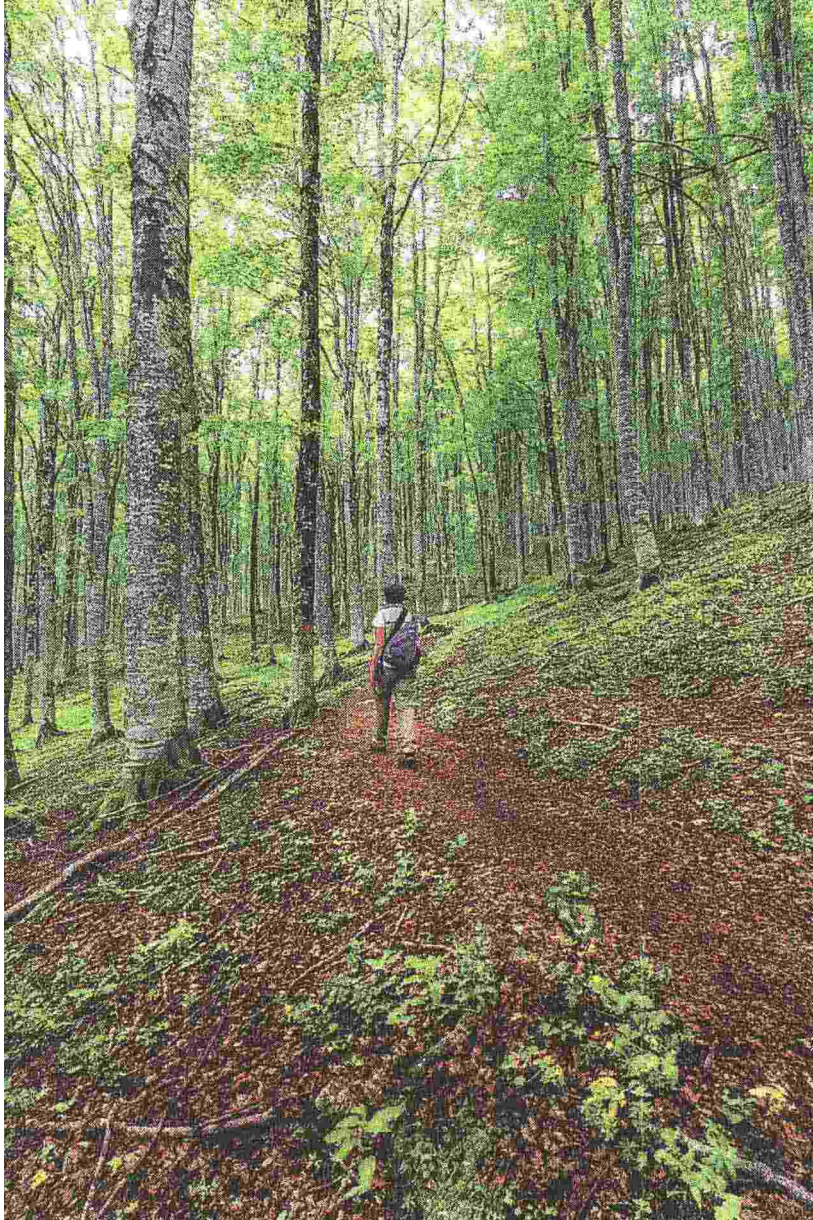
Ager Oliva intende salvare quattro milioni di olivi abbandonati in Toscana per recuperare e tutelare anche il territorio da rischi idrogeologici. Al-trefiamme punta sulla tecnologia blockchain per far interagire operatori e produttori di combustibili agroforestali. L'altoatesina Biologik System trasforma i rifiuti legnosi da agricoltura e silvicoltura in energia e compost. Fo-

rest Sharing è il servizio offerto da Bluebiloba (giovani imprenditori, ricercatori e liberi professionisti), una piattaforma di gestione delle proprietà forestali private e pubbliche. Flaamy ha realizzato un innovativo bruciatore multicom-bustibile che elimina quasi completamente le emissioni in atmosfera.

Fybra propone un sistema a sensori e intelligenza artificiale che monitora la qualità dell'aria e limita gli sprechi. Pri-For.Man si occupa di gestione partecipata delle risorse forestali private (inventario, contratti di rete e commercializzazione). Dal liceo Rosmini di Rovereto a Enactus (team di studenti dell'Università di Trento) arriva poi il progetto Woodcard, una carta in legno e materiali organici sostitutiva delle tessere in plastica (nel mondo ce ne sarebbero 30,8 miliardi).

Legno significa anche design. A Verona verrà assegnato il premio «Prize X 2021» per celebrare le stufe e i caminetti da arredamento. I giudici i lettori del blog «Fire Observer | Danilo Premoli», un gruppo specializzato di architetti e le aziende di Lignum - Distretto del Mobile di Verona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'utilizzo

In 6 anni consumati 11 milioni di tonnellate di legna da ardere, 3,2 di pellet, 1,3 di cippato

Tra i giganti silenziosi

Un'immagine del Bosco del Cansiglio, l'antica Foresta dei Dogi della Repubblica di Venezia, che si estende tra le province di Belluno, Treviso e Pordenone (Getty Images)

Idee innovative

Fare rete con la blockchain o sostituire le tessere in plastica con carte di legno

